



TEKNEKO



La **Tekneko** lavora nell'igiene urbana dal 1985 maturando una significativa esperienza logistica ed organizzativa che le ha permesso di diventare un punto di riferimento nel settore, per le dimensioni e la qualità dei servizi offerti.

L'oggetto sociale è incentrato sullo sviluppo ed esecuzione di tutte le attività legate alla raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti. Da sempre l'azienda ha perseguito la qualità totale. Qualità intesa come certezza di affidabilità, efficacia, professionalità, conoscenza della materia, controllo giornaliero dei servizi eseguiti.

Il sistema di qualità aziendale è certificato secondo le norme:

ISO 9001 e ISO 14001

In più di venti anni di lavoro, è andata concretizzandosi una realtà aziendale costituita da: personale altamente qualificato distribuito in specifiche aree di competenza, uno staff dirigenziale suddiviso fra tecnici e amministrativi, un parco mezzi tecnologicamente avanzato e completo per tutta la gamma dei servizi ambientali.

Tekneko Srl ha sede legale ed operativa a Massa d'Albe (AQ) e sedi distaccate in Toscana e nel Lazio.

Tekneko offre ai suoi clienti:

Progettazione,ottimizzazione e realizzazione di sistemi di raccolta rifiuti solidi urbani ed assimilabili;

Raccolta, trasporto e recupero di frazioni differenziate di carta, vetro, plastiche, legno, ingombranti, frazioni organiche e frazioni verdi;

Raccolta, trasporto smaltimento e/o recupero di rifiuti speciali pericolosi e non;

Conferimento dei rifiuti presso gli impianti di recupero o di smaltimento finale;

Servizio di spazzamento stradale manuale e meccanizzato;

Servizi complementari di pulizia urbana (lavaggio strade, pulizia pavimentazioni di pregio, lavaggio cassonetti, etc.);

Manutenzione aree verdi pubbliche;

Gestione impianti di stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi e non;

Gestione impianti di discarica per rifiuti urbani tal quali o trattati;

Gestione stazioni di trasferimento di rifiuti provenienti dalla raccolta urbana e dalla raccolta differenziata;

Indagini strutturate per valutare la customer satisfaction;

Noleggio attrezzature (presse, cassoni scarrabili, cassonetti);

Igienizzazione, disinfestazione, derattizzazione.

RICICLARE

Far vivere insieme attualità e memoria, tendenza e nostalgia, rispetto per il mondo e capacità di afferrare il bello nelle piccole cose: questo è in sostanza il senso del riciclare che ha ormai coinvolto ogni tipo di materiale.

Se li osserviamo attentamente, anche il più ordinario dei rifiuti, conserva, visibili o no, le tracce del passato; porta trascritti pensieri, emozioni, desideri, vite di chi l'ha posseduto.

Riciclare è un'arte vecchia quanto l'uomo: dettata dalla necessità, ha sviluppato una straordinaria creatività che ha inventato nuove vite per un'infinità di oggetti e materiali. Ricordiamo i quilt americani e le suole delle pantofole friulane: due diversi riusi degli abiti dismessi.

Temporaneamente soffocata dal consumismo, l'arte del riciclare oggi vive la sua nuova stagione. Artisti, designer e architetti ne hanno fatto il loro manifesto: partendo da ciò che gli altri hanno scartato, interpretandolo come preziosa risorsa, trasformandolo, gli hanno dato una seconda vita. Ma gli esempi sono davvero infiniti, spesso poetici, a volte geniali.

Il riciclo è entrato in sordina nelle nostre vite, come una seccatura, un obbligo in più, e in poco tempo è diventato un modo di vivere. C'è una seconda vita potenziale nelle lattine, nelle bottiglie di plastica, nei giornali, nei vecchi frigoriferi... impariamo a conoscerla e ad apprezzarla.



In Italia il 70% dei rifiuti finisce ancora in discarica contro il 5% della media Europea e il 2% di Austria e Paesi Scandinavi



Il 73,8% del cartone immesso sul mercato è riciclato



Ogni anno rifiuti pari a 258.000 camion vengono riciclati, evitando l'apertura di 325 nuove discariche



Nel 2009 la raccolta differenziata ha prodotto 670 milioni di euro



Sono stati creati oltre 76.000 posti di lavoro grazie alla raccolta differenziata

I Rifiuti Urbani sono una semplice conseguenza delle nostre abitudini di vita: tutti noi quotidianamente produciamo rifiuti.

Circa il 60% di ciò che acquistiamo in meno di due giorni diventa rifiuto, con notevoli sprechi di denaro (il rifiuto in discarica ha un "pesante" costo), di materie prime, di consumo energetico e gravose conseguenze per l'ambiente.

Noi abbiamo il dovere di bloccare questo spreco!!

Possiamo farlo seguendo la strategia delle 5 R:

Riduzione dei rifiuti:

la prevenzione è la strategia migliore per risolvere il problema;

Rutilizzo dei materiali:

Il design più nuovo e consapevole valorizza i rifiuti, realizzando oggetti straordinari di legno, metallo, carta, plastica, vetro e gomma provenienti dalla raccolta differenziata;

Riparazione dei beni:

in un'ottica della riduzione dello spreco;

Riciclo dei materiali:

ciò che non usiamo più può essere utile ad altre persone o a noi stessi per altri scopi;

Rispetto dell'ambiente:

evitiamo gli sprechi di materiale ed energia, non scegliamo materiali usa e getta, non abbandoniamo i rifiuti fuori dai cassonetti, scegliamo gli oggetti prodotti con materiale riciclato;

INDIFFERENZIATO

E' considerato "indifferenziato" tutto ciò che non si può riciclare, in pratica tutto quello che resta dopo aver effettuato la raccolta differenziata.

Tali rifiuti finiscono in discarica andando ad aumentare l'enorme quantitativo di scorie presenti nell'ambiente.



I residui di molti rifiuti restano attivi per oltre 30 anni e, attraverso i naturali processi di decomposizione anaerobica, producono biogas e numerosi liquami (percolato) altamente contaminanti per il terreno e le falde acquifere.

1.000.000 di tonnellate di rifiuti nelle discariche producono 400.000 tonnellate di CO₂. Esiste la possibilità di rilevare tracce dei rifiuti anche dopo la chiusura di una discarica per un periodo che va da i 300 a i 1.000 anni.



Da una discarica di circa 1.000.000 di metri cubi, che cresce di 51.000 tonnellate/anno, si possono estrarre quasi 5,5 milioni di metri cubi di biogas all'anno (oltre 600 m³ ogni ora).

I costi di smaltimento in discarica tendono a crescere e per questo è doveroso e utile incoraggiare sempre di più la raccolta differenziata. La tariffa dello smaltimento, in media nazionale, è superiore ai 150 euro/ton con punte fino a 200 euro/ton.



Per tutti questi motivi è opportuno inserire nel bidone della raccolta indifferenziata solo ciò che non può essere riciclato, in questo modo faremo qualcosa per noi e per il luogo in cui viviamo!



CARTA

La carta ha origini lontane, ma solo nel 1845 il signor Friederic Keller scoprì che è possibile ottenere carta dal legno e non dagli stracci (oggi viene prodotta anche con il mais, le alghe ed altro materiale).



E' in sostanza un sottile strato di fibre di cellulosa o di materiale simile (pastalegno, macero), sovrapposte e pressate, a cui vengono uniti durante la lavorazione altri ingredienti per renderla più adatta alla stampa, più morbida, più compatta o semplicemente più bianca.



La carta è un materiale che può essere recuperato e riutilizzato più e più volte per produrre nuova carta. Il ciclo della carta è illimitato!



Mediamente carta e cartone formano il 25% dei rifiuti. Una famiglia media può raccogliere e riciclare, in un anno, un quantitativo di carta corrispondente ad un albero.

Riciclare carta e cartone significa salvaguardare il patrimonio forestale, ridurre il consumo energetico e il carico inquinante generato dalla produzione della cellulosa. Inoltre dal suo riciclo è possibile realizzare oggetti straordinari.



CARTA

SI

Libri, giornali, riviste e opuscoli, vecchi quaderni, fogli, fotocopie, confezioni e scatole in carta e cartoncino, cartoni e scatoloni, sacchetti di carta, carta pulita in generale.

NO

Carta plastificata, carta carbone, carta oleata, contenitori in poliaccoppiati (es. contenitori del latte).

SI



Buona norma: Una volta differenziata evitare di esporre la carta alla pioggia e all'umidità: diventerebbe molto più pesante, aggravandone il trasporto ed impedendone il riciclaggio. La carta deve inoltre essere pulita e mai conferita nei contenitori in sacchetti di plastica. Piegare le scatole di cartone per ridurre il volume.

Imballaggi in **PLASTICA**



Chiamata in tanti modi, dai nomi evocativi e fantasiosi (celluloide, parkesite, bakelite, polistirolo, nylon, polipropilene) alle fredde sigle (PV, PVC, PET.....) la plastica nasce nel 1831, quando un chimico inglese Alexander Parkes utilizzando cellulosa e canfora creò una nuova sostanza: **la parkesite.**

Introdotta per sostituire l'avorio delle **palle da biliardo** (venivano uccisi una media di 12.000 elefanti all'anno), la plastica è entrata di prepotenza nella vita sociale divenendo sinonimo di modernità, praticità e consumo. Una vera e propria rivoluzione dell'universo domestico.



La **plastica** è una sostanza organica, come il legno, la carta, la lana. Nasce da risorse naturali: prevalentemente carbone, sale comune, gas e, soprattutto, petrolio.

Non tutta la plastica in commercio si può riciclare, ma molta può essere trasformata in altri utili oggetti. Con 20 bottiglie di acqua minerale in PET si può produrre un **maglione di pile**, con 45 vaschette di plastica per la frutta si può produrre una piccola **panchina**, e tanto altro...



Imballaggi in **PLASTICA**

SI

Bottiglie, flaconi, vaschette, buste e sacchetti della spesa, contenitori, pellicole per imballaggi, tutti i materiali con i simboli: PET, PVC, PE, PP, PS.

NO

Piatti, bicchieri e posate in plastica, giocattoli, tubi, gomma, arredo da giardino, articoli casalinghi, grucce.

SI



Buona norma: I contenitori di plastica devono essere svuotati del contenuto residuo, sciacquati, schiacciati e ove possibile richiusi per ridurre il volume. Così facendo si facilita il conferimento ed il trasporto e si ottimizza lo spazio disponibile all'interno dei contenitori.

VETRO

Un'antica leggenda narra che una nave fenicia, carica di salnitro, attraccò in Siria, i marinai accesero un fuoco sulla spiaggia di sabbia, utilizzando blocchi di salnitro per isolare la fiamma: la sorpresa fu che, quando il calore del fuoco, fuse insieme la sabbia ed il salnitro, lasciava colare una strana sostanza trasparente: il vetro.



Il vetro è un materiale solido amorfo formatosi per progressiva solidificazione di un liquido viscoso, ottenuto per fusione, ad altissime temperature, di minerali cristallini. Il componente essenziale della miscela è la silice.

Il vetro è comunemente noto come il materiale riciclabile per eccellenza, perché mantiene intatte le sue qualità, anche dopo numerosi trattamenti di riciclo. Essendo inerte e resistente al caldo, è anche considerato il contenitore ideale per gli alimenti perché permette di conservarne gusto e aromi, oltre a consentirne la sterilizzazione e pastorizzazione.



Riciclare il vetro permette di ridurre sensibilmente le attività di cava e di risparmiare un considerevole quantitativo di energia (una tonnellata di rottame di vetro sostituisce 1,2 tonnellate di materia prima e consente un risparmio energetico equivalente a 100 Kg di olio combustibile). Oltre ad ottenere.....



VETRO

SI

Tutti i contenitori in vetro (bottiglie, bicchieri, vasetti, barattoli), rottami di vetro.

NO

Ceramiche, porcellane, terracotte, specchi, cristalli, lampadine e tubi a neon.



***Buona norma:** Svuotare del loro contenuto residuo e sciacquare le bottiglie. I tappi a seconda del materiale vanno conferiti negli appositi contenitori.*

RIFIUTI ORGANICI

I rifiuti organici sono tutte le sostanze di origine vegetale o animale (residui di cucina, scarti di potatura del verde pubblico e privato ecc).

Sono, circa un terzo dei rifiuti solidi urbani!

Sono, umidi, quindi danno problemi di percolazione nelle discariche, elevati costi per l'incenerimento, possono fermentare e produrre cattivi odori.



I rifiuti organici possono essere riciclati attraverso la pratica del compostaggio da cui otteniamo il **compost** un ammendante naturale.

E' un ottimo concime per vasi, orti e prati.

In questo modo, oltre a ridurre la quantità di rifiuti prodotti, si salvaguardia l'ambiente perché si evita di ricorrere a fertilizzanti chimici o a terricci prodotti nelle torbiere ormai in esaurimento.



RIFIUTI ORGANICI

SI

Resti di frutta e di ortaggi, scarti di verdura, avanzi di cibo, gusci d'uova, fondi di caffè e filtri di tè, foglie e terriccio, fiori e piantine recise, sfalci d'erba e potature (piccole quantità), ceneri spente.

NO

Pannolini e assorbenti, cerotti, vetro, metalli, contenitori in poliaccoppiati, mozziconi di sigarette, materiali pericolosi.



Buona norma: Utilizzare nel contenitore dell'organico sacchetti biodegradabili o buste di carta pane. Non utilizzare sacchetti in plastica. Periodicamente si consiglia di lavare il secchiello per evitare che si producano cattivi odori e muffe.

BARATTOLI E LATTINE



I metalli sono sempre stati importanti nella storia dell'uomo. Tra i nostri rifiuti li incontriamo soprattutto come contenitori di cibo o bevande: lattine o barattoli. Lattina vuol dire quasi esclusivamente **Alluminio**.

L'Alluminio è molto diffuso in natura e possiede una serie di caratteristiche che lo rendono particolarmente adatto alla produzione di imballaggi: è leggero, impermeabile, non lascia passare la luce, non altera il gusto del contenuto e può essere **facilmente riciclato**.



Cugino dell'alluminio è il **barattolo**. È nato prima della lattina e lo ritroviamo sulla nostra tavola quando mangiamo un pezzo di tonno o quando prepariamo il sugo di pomodoro. Anche i barattoli, come le lattine sono riciclabili.

Riciclare un barattolo significa riciclare acciaio, stagno e alluminio e risparmiare dal **60 al 75% dell'energia** usata per produrlo da materie prime. Riciclare 37 lattine significa fare una caffettiera, e ancora: 500 lattine si possono trasformare in una mountain bike, e tanto altri!...



SI

Lattine, barattoli, scatolette in alluminio, tubetti in alluminio, pellicole e vaschette di alluminio.

NO

Oggetti non metallici

Buona norma: Le lattine ed i contenitori vanno anch'essi svuotati del loro contenuto residuo ed infine schiacciati per ridurre il volume.

INGOMBRANTI

E' sempre più frequente il brutto spettacolo dei rifiuti ingombranti abbandonati dappertutto, una scelta fatta per risparmiare forse tempo e denaro o spesso solo per ignoranza che conduce tuttavia ad atti dannosi per l'ambiente e l'economia.



Eppure un recupero corretto dei beni durevoli (dalla raccolta, al trasporto, al trattamento) è una soluzione conveniente: permette di recuperare materie prime e salvaguardare l'ambiente.



I rifiuti ingombranti, anche se parzialmente, possono essere riciclati.

Da 1 frigorifero di circa 50 kg si ricavano:

- 30 Kg di acciaio;
- 3 Kg di rame ed alluminio;
- 1 Kg di clorofluorocarburi;
- 13 Kg di plastiche;
- 1,5/3 Kg di rifiuti misti;



Buona norma: Non abbandonare i rifiuti ingombranti nell'ambiente che ti circonda, contatta invece il tuo comune per avere informazioni sul servizio dedicato a questa tipologia di rifiuto.

FARMACI

Spesso li dimentichiamo nello stipetto del bagno. A volte riemergono se frughiamo in qualche cassetto, i farmaci sono così, compagni spesso utili delle nostre vite, ma anche



facili da cancellare dalla memoria, una volta che ci hanno aiutato a risolvere il problema per il quale li abbiamo presi. E quando, dopo un bel pò di tempo, ci servono ancora, ci accorgiamo che sono scaduti e li buttiamo via distrattamente: niente di più sbagliato!



Si tratta di **rifiuti speciali**, che non possono essere gettati nell'ambiente come se niente fosse. Devono essere smaltiti correttamente, negli speciali contenitori posti al di fuori delle farmacie e delle A.S.L..

SI

Qualsiasi farmaco proveniente dalle utenze domestiche non più utilizzabile, pasticche, sciroppi, pomate, fiale.

Buona norma: *Separare la scatola e il foglietto illustrativo e gettarli nei contenitori della carta*

PILE

Nel 1799 Alessandro Volta riprese gli studi di Luigi Galvani sulla corrente elettrica, riuscendo a realizzare la prima pila (oggi detta voltaica). La pila, in chimica, è un dispositivo che converte energia chimica in energia elettrica.



Le pile sono inquinanti per i metalli pesanti che contengono. Non vanno gettate con gli altri rifiuti, ma negli appositi contenitori per poter essere inertizzate. Pensate che una piccola batteria a bottone può inquinare sino a 1.000 litri di acqua.



SI

Pile rettangolari, a bottone, a stilo, batterie esauste di piccoli elettrodomestici, di telefoni cellulari, di walkman...

Buona norma: Per le pile, è consigliabile avere in casa un barattolo o una scatola ove raccoglierti in attesa di conferirli negli appositi contenitori, da tenere lontano dalla portata dei bambini.



Gruppo Di Carlo

TEKNEKO s.r.l.

S.P. Palentina Km. 0,5
67050 MASSA D'ALBE (AQ)
Tel. 0863.519.413 - Fax 0863.51.99.26
www.tekneko.com - E-mail: info@tekneko.com